



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
(di seguito denominato MAECI)

e

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
(di seguito denominato MIUR)

e

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
(di seguito denominato REGIONE)

PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SCIENTIFICO E DELL'INNOVAZIONE (SIS
FVG) DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Intervengono

- **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, con sede legale in Roma, Piazzale della Farnesina n. 1, rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale Paolo Gentiloni, di seguito MAECI;
- **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, con sede legale in Roma, Viale Trastevere 76/A, rappresentato dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, di seguito MIUR;
- **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** con sede legale in Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, rappresentata dalla Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, di seguito Regione;
- di seguito Parti

Premesso

- che il Friuli Venezia Giulia si caratterizza per la presenza delle due Università di Trieste e di Udine, della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati SISSA di Trieste, di prestigiose istituzioni di ricerca fondamentale e applicata e di enti di formazione superiore nazionali e internazionali, operanti prevalentemente nei campi delle scienze della vita, della fisica, della matematica, dell'ambiente, dell'ingegneria e delle scienze umane e sociali e nello specifico:
 - a. l'Università degli Studi di Trieste si caratterizza per la qualità dell'alta formazione, dei servizi agli studenti e della ricerca scientifica dei dipartimenti e centri interdipartimentali e interuniversitari in una dimensione internazionale, con particolare attenzione alle aree confinanti, l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio, l'attivazione di percorsi formativi integrati con università straniere;
 - b. l'Università degli Studi di Udine presenta un'offerta didattica legata allo sviluppo della società e delle nuove professioni spendibile a livello internazionale e una ricerca multidisciplinare sviluppata nei dipartimenti e nei centri interdipartimentali nonché in strutture ad alta specializzazione, con competenze all'avanguardia tradotte in pubblicazioni, libri, brevetti e

- partnership scientifiche internazionali con università e istituzioni europee e mondiali;
- c. la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati SISSA di Trieste, è una scuola superiore con specializzazione in ricerca e alta formazione nel campo della fisica, della matematica e delle neuroscienze;
 - d. i due Atenei regionali e la SISSA di Trieste stanno sviluppando un'integrazione incrementale per la creazione del sistema universitario regionale, partendo dall'Accordo di programma del 13 giugno 2012 sottoscritto tra le due Università e successivamente integrato, a seguito dell'ingresso della SISSA, con Protocollo del 15 luglio 2013. Nello specifico tale Accordo è finalizzato a realizzare forme istituzionali di raccordo tra gli Atenei per programmare e coordinare le rispettive attività nel campo dell'offerta formativa di secondo e terzo livello, della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'internazionalizzazione e dei servizi, per consolidare le esperienze di collaborazione esistenti in un quadro coordinato di riferimento nonché per rendere più efficiente ed efficace l'utilizzo delle risorse finanziarie;
 - e. le istituzioni internazionali International Centre for Theoretical Physics - ICTP, l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB, la Third World Academy of Science (TWAS) e lo Inter Academy Panel (IAP), contribuiscono, grazie alla qualità dei programmi da esse sviluppati, ad assicurare il livello di eccellenza internazionale della regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle iniziative a favore dello sviluppo sostenibile;
 - f. l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, Ente pubblico di ricerca sotto la vigilanza del MIUR, il quale sviluppa la propria missione con prioritario riferimento ai settori della ricerca di base ed applicata in oceanografia, geofisica e geologia marina e geofisica sperimentale e di esplorazione;
 - g. il Centro di Ricerca ELETTRA Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Società d'interesse nazionale ai sensi della L. 370/99, che è anche sede del Consorzio Europeo per Infrastrutture di Ricerca (CERIC-ERIC), ai sensi del Regolamento CE n.723/2009, sviluppa attività di servizio alla ricerca nazionale e internazionale attraverso il Laboratorio di Luce di Sincrotrone e di Nanoanalisi Elettra, nonché attraverso la facility FERMI e il collegato Laboratorio di Nanoscienze TASC/INFN del Consiglio Nazionale delle Ricerche, centri di eccellenza internazionale nelle ricerche e negli sviluppi tecnologici nei campi delle Nanoscienze e Nanotecnologie per i Materiali Innovativi e i Biomateriali;
 - h. l'Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN, Enti di Ricerca sotto la vigilanza del MIUR, contribuiscono ad assicurare un livello di eccellenza internazionale nelle attività di ricerca di base ed applicata in Astrofisica e Fisica delle Interazioni Fondamentali;

- che il Friuli Venezia Giulia vanta altresì la presenza di due Conservatori di musica: il Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini" e il Conservatorio di musica di Udine "J. Tomadini";
- che il territorio regionale, anche in considerazione della rimarchevole presenza di istituzioni e infrastrutture di ricerca, è accreditato come un'area di eccellenza scientifica, caratterizzato anche da un'elevata percentuale di ricercatori di alto livello rispetto al numero di abitanti. L'analisi regionale presentata dall'Unione Europea colloca altresì la regione tra quelle che presentano un punteggio del Regional Summary Innovation Index tale da inserirla nel gruppo follower-high;
- che in tale contesto, la Regione è chiamata a svolgere, anche in base alle competenze derivanti dal proprio Statuto e dalle leggi a tal fine emanate, un ruolo attivo e propulsivo per la promozione e lo sviluppo delle attività di ricerca e di collaborazione internazionale;
- che tra la Regione, il MIUR e il MAECI nel corso del tempo sono stati stipulati accordi e protocolli di intesa, finalizzati a valorizzare il sistema della ricerca e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia, e nello specifico:
 - a. il MIUR e la Regione in data 9 ottobre 2000 e in data 21 novembre 2003 hanno stipulato due Protocolli d'Intesa che prevedevano successivi Accordi di Programma;
 - b. la Regione, il MIUR e il MAECI hanno sottoscritto, in data 27 gennaio 2004, un Accordo per la costituzione di una struttura di coordinamento dei Centri di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia; l'Accordo è volto a favorire la valorizzazione della ricerca e del potenziale scientifico presente in regione a fini economici e sociali, il rafforzamento del ruolo internazionale dei centri di ricerca regionali e la divulgazione scientifica. Le funzioni di coordinamento e di gestione delle attività del network sono affidate al Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste. A detto Accordo hanno aderito nel tempo oltre 50 istituzioni scientifiche regionali;
 - c. il MIUR e la Regione, con un Accordo di Programma di data 5 ottobre 2004, hanno istituito il Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare (CBM) integrato successivamente con un atto firmato in data 27 marzo 2009;
 - d. il MIUR e la Regione, con protocollo sottoscritto in data 8 agosto 2011, hanno ricondotto il distretto ad alta tecnologia denominato Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia (DITENAVE) a uno dei distretti riconosciuti a livello nazionale;

- che tra le priorità sulle quali si concentra il MAECI vi è la promozione internazionale della ricerca scientifica, tecnologica e dell'innovazione come strumento del sostegno all'internazionalizzazione del sistema della ricerca e del mondo produttivo italiani;
- che è presente una istituzione che opera come centro di trasferimento tecnologico di rilevanza nazionale denominata Consorzio per l'AREA di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste di seguito AREA. Essa opera come ente nazionale di ricerca sotto la vigilanza del MIUR, ed è uno dei principali parchi scientifici e tecnologici multisettoriali europei, ospita Centri e Istituzioni attivi nei settori quali scienze della vita, elettronica e informatica, fisica, materiali, ambiente, e sviluppa attività di trasferimento tecnologico, di formazione e di servizi qualificati per l'industria e la Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale che internazionale. AREA, unitamente a partner di rilievo nazionale, sviluppa progetti di eccellenza quali il "Science Technology & Business Foresight" che prevede un centro d'eccellenza nel foresight tecnologico localizzato in AREA Science Park e l'"OpenLab" per sperimentare un nuovo approccio per ottimizzare l'utilizzo della infrastruttura di ricerca consentendone la disponibilità anche al sistema delle aziende private;
- che lo svolgimento delle funzioni in tema di trasferimento tecnologico costituisce un elemento peculiare e caratterizzante dell'istituzione, suscettibile di fornire elevato valore aggiunto al sistema scientifico e dell'innovazione regionale;
- che in collaborazione con AREA operano altri Parchi scientifici e tecnologici di dimensione locale, la cui attività è diversificata specificatamente su base territoriale: il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine il cui ente gestore è il Consorzio Friuli Innovazione scarl, il Polo tecnologico di Pordenone ed il Consorzio Innova FVG, quest'ultimo dedicato alle tematiche dell'area montana;
- che in regione sono attualmente presenti quattro incubatori certificati: l'incubatore Innovation Factory, società in house di AREA, l'incubatore Techno Seed di Friuli Innovazione, il Polo Tecnologico di Pordenone scarl e la società BIC Incubatori FVG spa;
- che AREA, ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. 381/99, ogni anno convoca, per conto del MIUR, la Conferenza degli enti di ricerca nazionali ed internazionali che ricevono contributi dallo Stato, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, nonché le altre istituzioni di rilevanza scientifica, al fine di valutare i programmi e le attività

anche sotto il profilo delle collaborazioni e delle interazioni avviate fra gli stessi;

- che la Regione con propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015, successivamente aggiornata con DGR 1403 del 10 luglio 2015, sulla base delle risultanze del c.d. "processo di scoperta imprenditoriale" ha approvato la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3);
- che il documento regionale definisce priorità di sviluppo basate sull'innovazione per perseguire due fondamentali cambiamenti:
 - a. favorire un consolidamento competitivo e un riposizionamento di realtà industriali e produttive del territorio regionale che presentano un elevato peso occupazionale e sono caratterizzanti il tessuto produttivo tradizionale regionale, verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto con processi di adattamento di know-how e tecnologie innovative e di eccellenza e favorendo investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione;
 - b. innestare processi di cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti che non necessariamente rappresentano vocazioni distintive dell'economia regionale in termini di peso occupazionale e fatturato, ma che hanno un potenziale elevato di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative, mediante un forte investimento in innovazione, una contaminazione con le tecnologie abilitanti chiave e una collaborazione spinta con il mondo della ricerca;
- che per generare tali cambiamenti attesi, il documento strategico individua prioritarie linee di intervento:
 - a. lo sviluppo della collaborazione e delle sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche;
 - b. la promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca;
 - c. la promozione della nuova imprenditorialità innovativa;
- che la strategia individua cinque aree di specializzazione intelligente: a) Agroalimentare; b) Filiere produttive strategiche: metalmeccanica e sistema casa; c) Tecnologie marittime, d) Smart health; e) Cultura, creatività e turismo;
- che, con riferimento agli orientamenti regionali strategici in tema di ricerca e innovazione, sussiste un'accentuazione della politica regionale dei clusters a favore dello sviluppo del territorio. Attraverso un dispositivo di legge (art. 15 della Legge regionale 3/2015), la Regione ha identificato i clusters quali strumenti volti

allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, favorendo lo sviluppo di aggregazioni pubblico-private in un'ottica di attivazione di sinergie fra le diverse componenti territoriali;

- che la politica dei clusters è strettamente correlata all'individuazione di tali aree, in quanto identifica un cluster per ogni area di specializzazione intelligente;
- che con riferimento a due aree di specializzazione i cluster di riferimento sono i distretti dell'innovazione di cui all'articolo 29 della LR 26/2005, riconosciuti a livello ministeriale, e più specificatamente:
 - a. nell'area "Tecnologie marittime" il cluster di riferimento è quello tecnologico delle tecnologie marittime MAREtc FVG con ente di riferimento MAREtc FVG scarl (ex Ditenave scarl);
 - b. nell'area "Smart Health" il cluster di riferimento è il Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG con ente di riferimento CBM scarl;
- che il Programma Nazionale della Ricerca - PNR 2015-2020 del MIUR, quale documento nazionale di programmazione strategica, al fine di dare priorità alle iniziative di ricerca applicata più promettenti, identifica i Programmi coerenti con sei macro-obiettivi nell'ambito delle aree di specializzazione individuate a livello nazionale;
- che tra gli obiettivi indicati nel PNR sono particolarmente rilevanti quelli: a) dell'Internazionalizzazione, coordinamento e l'integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee e globali; b) della centralità all'investimento nel capitale umano; c) del sostegno selettivo alle infrastrutture di ricerca in linea con i criteri e i meccanismi europei dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI); d) della collaborazione pubblico-privato, quale leva strutturale per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali, infrastrutture permanenti per il dialogo tra enti pubblici e imprese e tra centro e territori;
- che l'approccio strategico del MIUR attraverso la scelta di una articolazione degli interventi in programmi e azioni, così come di una definizione delle aree di specializzazione della ricerca applicata, è quello di garantire alla policy della ricerca *coerenza*, evitando l'inefficienza delle azioni causata da una progettazione non concertata; *prevedibilità*, dando un orizzonte temporale, finanziario e progettuale condiviso in partenza da tutti gli attori pubblici; e *selettività*, evitando la dispersione di risorse in troppe direzioni, ma concentrandole invece nelle aree più promettenti;

Considerato

- che a livello nazionale si sente la necessità di razionalizzare e valorizzare gli Enti pubblici di ricerca, e dall'altro, a livello regionale, si avverte la necessità di costituire una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione (Università, Enti pubblici di ricerca e Enti internazionali) possano, aderendo e partecipando ad essa, attuare, nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche, ad esempio attraverso una condivisione di alcuni servizi e di infrastrutture di ricerca al fine di aumentare la propria capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale;
- che è interesse del MIUR, attraverso il presente accordo, potenziare un modello di policy della ricerca coerente, prevedibile e selettivo per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati nel PNR 2015-2020 di internazionalizzazione delle iniziative nazionali della ricerca, di valorizzazione del capitale umano, di potenziamento delle infrastrutture di ricerca e di rafforzamento della collaborazione pubblico - privata per la competitività attraverso la leva strutturale della ricerca e dell'innovazione;
- che è interesse regionale, unitamente alla garanzia di un migliore coordinamento a livello scientifico tra le principali istituzioni presenti sul territorio, favorire lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;
- che è interesse regionale giungere alla razionalizzazione delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico per la creazione di migliori opportunità di sviluppo socio economico del territorio, valorizzando le migliori competenze, anche avvalendosi del supporto fornito del MIUR;
- che il presente Atto, partendo dall'esperienza dell'Accordo per il coordinamento dei Centri di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia, ne costituisce pertanto un suo sviluppo ed evoluzione.

**Tutto ciò premesso, le Parti stipulano il presente
Accordo**

Articolo 1
(Oggetto e finalità dell'Accordo)

1. Con il presente Accordo la Parti intendono:
 - a. favorire il coordinamento delle attività scientifiche anche attraverso la condivisione di alcuni servizi e infrastrutture di ricerca tra le università e gli enti pubblici di ricerca sia nazionali che internazionali presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, mediante la creazione di una "Rete scientifica di eccellenza";
 - b. favorire il migliore collegamento tra il sistema scientifico e le realtà economiche e territoriali mediante la razionalizzazione delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico;
 - c. favorire il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale mediante lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori regionali;
 - d. favorire la divulgazione tecnico - scientifica e la diffusione della conoscenza sull'innovazione.
2. Il MIUR, il MAECI e la Regione, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto delle finalità indicate al comma 1, si impegnano a valorizzare il Sistema Scientifico e dell'innovazione del FVG (SiS FVG), inteso quale efficiente e efficace connessione tra atenei, istituzioni di ricerca pubbliche, innovation enablers, della regione Friuli Venezia Giulia e tra gli stessi e il tessuto produttivo, rappresentato anche attraverso i cluster territoriali.

Articolo 2
(Obiettivi e linee di attività)

1. L'Accordo prevede la realizzazione degli obiettivi attraverso lo sviluppo delle attività, di seguito elencate. Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi medesimi potranno essere definite nel Piano di cui all'articolo 3 e sviluppate in relazione alle esigenze espresse dalle istituzioni appartenenti a SiS FVG.

Obiettivo n. 1: Realizzazione di una "Rete scientifica di eccellenza", nella regione Friuli Venezia Giulia tra Università, Enti pubblici di ricerca e Enti di ricerca internazionali per rafforzare la capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale delle istituzioni, attraverso:

1.1 realizzazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca integrate, per rafforzare la capacità di azione delle istituzioni scientifiche e per ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture stesse consentendone la

disponibilità anche alle imprese e realizzazione di servizi comuni per la ricerca o coordinamento tra servizi esistenti;

1.2 promozione e supporto alla costituzione e all'attività di tavoli tematici per favorire lo scambio di buone prassi l'individuazione di ambiti scientifici e tecnico/strumentali di comune interesse, mappatura delle proprie competenze per l'elaborazione di proposte alla Regione e al MIUR anche nel processo di implementazione della strategia di specializzazione intelligente (S3) regionale;

1.3 sostegno allo sviluppo di accordi internazionali, accordi di collaborazione e progetti nel settore della ricerca e innovazione , che coinvolgono le istituzioni appartenenti alla Rete scientifica di eccellenza, in primis all'interno delle aree della strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP) e della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico - ionica (EUSAIR);

1.4 potenziamento del raccordo con i delegati e gli esperti nazionali del MIUR nei comitati di gestione dei programmi europei di Horizon 2020 e dei Fondi Strutturali, per favorire la partecipazione del SiS FVG a programmi di ricerca e innovazione europei;

1.5 consolidamento di partenariati e di iniziative di collaborazione internazionale a beneficio del SiS FVG con il supporto dei competenti Uffici del MAECI e delle reti di esperti scientifici distaccati;

1.6 promozione del SiS FVG anche attraverso la messa a disposizione del MAECI, da parte del SiS FVG, di qualificate risorse destinate a svolgere attività di promozione e sostegno dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca italiano;

1.7 rafforzamento dei rapporti con l'Ufficio di collegamento di Bruxelles della Regione ai fini della promozione di SiS FVG presso le istituzioni europee e per favorire il collegamento e la partecipazione di SiS FVG alle reti europee operanti nell'ambito della ricerca;

1.8 partecipazione di SiS FVG a protocolli governativi del MIUR e MAECI riguardanti la promozione del sistema Paese.

Obiettivo n. 2: Razionalizzazione delle strutture regionali che operano nella valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e nello sviluppo di innovazione, attraverso:

2.1 definizione e attuazione, in raccordo tra Regione e MIUR, di un modello organizzativo degli innovation enablers che garantisca la valorizzazione delle competenze, la snellezza decisionale e operativa, la non sovrapposizione di attività e che interessi le fasi dall'accompagnamento dell'idea imprenditoriale o del risultato della ricerca dal proof of concept fino al mercato, con individuazione di

funzioni, attività, competenze e modalità di raccordo con i cluster regionali di riferimento.

Obiettivo n.3: Promozione e servizi per l'internazionalizzazione dei centri presenti nel Friuli Venezia Giulia, attraverso:

3.1 rafforzamento dei servizi per l'internazionalizzazione erogati dal Welcome Office FVG, Ufficio unico per l'accoglienza, la mobilità internazionale di studenti e ricercatori, la formazione e l'interscambio culturale, in raccordo con i servizi di internazionalizzazione degli atenei e dei centri di ricerca regionali;

3.2 potenziamento dei collegamenti del Welcome Office FVG con i competenti uffici del MAECI preposti alle politiche migratorie e alle procedure di ingresso per gli stranieri, anche attraverso la realizzazione di workshop e gruppi di lavoro mirati con funzionari ed esperti nazionali e comunitari;

3.3 realizzazione di tavoli tematici e di studio con il MIUR ed il MAECI per migliorarne il sostegno alla qualità e all'attrattività del Sistema Scientifico e facilitare la mobilità internazionale e per lo sviluppo della carriera dei ricercatori attraverso iniziative, buone prassi e progetti pilota sul territorio regionale Friuli Venezia Giulia;

3.4 realizzazione di studi e di modelli di monitoraggio sui flussi di ricercatori e studenti internazionali in entrata e in uscita sul territorio del Friuli Venezia Giulia;

3.5 sviluppo di programmi di mobilità per la valorizzazione del capitale umano impiegato in ricerca e innovazione, in accordo con la Regione, MIUR e MAECI e cofinanziamento di progetti di ricerca strategici, con impatto su attività di mercato;

3.6 promozione del SiS FVG attraverso adeguati mezzi di comunicazione anche con implementazione del sito web del SiS FVG.

Obiettivo n.4: Divulgazione tecnico-scientifica e diffusione dell'innovazione, attraverso:

4.1 realizzazione di iniziative di divulgazione su temi di interesse regionale per avvicinare la scienza al grande pubblico e per soddisfare la domanda di innovazione delle imprese, anche attraverso la partecipazione di relatori di rilevanza nazionale e europea;

4.2 realizzazione di iniziative di diffusione per favorire il trasferimento della conoscenza all'intera comunità scientifica anche con pubblicazione di studi e ricerche e realizzazione di tavoli tematici di interesse.

Articolo 3
(Modalità di attuazione dell'Accordo)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, il MIUR, il MAECI e la Regione prevedono il coinvolgimento delle istituzioni sotto la rispettiva vigilanza e/o controllo, che sono rappresentate nel Consiglio di indirizzo di cui all'articolo 5.
2. Il soggetto al quale affidare il supporto operativo per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 è il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste.
3. AREA procede annualmente alla stesura di un Piano operativo annuale di attività, nel rispetto degli indirizzi del Consiglio di indirizzo di cui all'articolo 5, da sottoporre ai sottoscrittori del presente Accordo ai fini della sua approvazione.
4. Il Piano è approvato dalle Parti sottoscrittrici dell'Accordo.
5. La struttura regionale al quale è affidata la responsabilità del procedimento del presente Accordo è la Direzione regionale competente in materia di ricerca, rappresentata dall'Area istruzione, alta formazione e ricerca.

Articolo 4
(Assemblea)

1. AREA, ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. 381/99, annualmente convoca, per conto del MIUR, la Conferenza degli enti di ricerca nazionali ed internazionali che ricevono contributi dallo Stato, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, nonché tutte le altre istituzioni di rilevanza scientifica per valutare i programmi e le attività anche sotto il profilo delle collaborazioni e delle interazioni avviate fra gli stessi.
2. L'Assemblea tratta temi di interesse regionale, anche attraverso la partecipazione di relatori di rilevanza nazionale e europea, per avvicinare la ricerca al grande pubblico e per favorire il trasferimento della conoscenza all'intera comunità scientifica.
3. All'Assemblea partecipano un rappresentante della Regione, un rappresentante del MIUR ed un rappresentante del MAECI.
4. All'Assemblea possono partecipare i portatori di interessi e rappresentanti esterni del sistema socio economico del territorio regionale.

Articolo 5
(Consiglio di indirizzo)

1. Il Consiglio di indirizzo nell'ambito degli obiettivi e finalità strategici del presente Accordo, propone annualmente al MIUR, MAECI e Regione gli obiettivi operativi e attività da sviluppare, ai fini della definizione dei contenuti del Piano di cui all'articolo 3.

2. Il Consiglio è composto dai rappresentanti legali pro tempore o da soggetti dagli stessi delegati degli Enti pubblici di ricerca sotto la vigilanza del MIUR o finanziati dallo stesso, degli organismi di ricerca internazionale, degli enti operanti nell'ambito della ricerca sotto il controllo della Regione aventi sede legale o operativa nella regione Friuli Venezia Giulia aderenti all'Accordo, secondo la seguente composizione massima:

- 1) il Presidente o suo delegato della Regione;
- 2) il Presidente o suo delegato di AREA;
- 3) il Ministro o suo delegato del MIUR;
- 4) il Ministro o suo delegato del MAECI;
- 5) i rappresentanti degli Atenei regionali:
 - a. il Rettore o suo delegato dell'Università degli Studi di Trieste;
 - b. il Rettore o suo delegato dell'Università degli Studi di Udine;
 - c. il Direttore o suo delegato della SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
- 6) il Presidente o suo delegato di Sincrotrone Trieste S.C.p.A.;
- 7) i rappresentanti degli altri Enti sotto la vigilanza del MIUR operanti in Regione:
 - a. il Presidente o suo delegato di OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale;
 - b. il legale rappresentante o suo delegato delle sedi operative del CNR nella regione Friuli Venezia Giulia;
 - c. il legale rappresentante o suo delegato dell'INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica;
 - d. il legale rappresentante o suo delegato dell'INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare;
- 8) i rappresentanti dei Conservatori di musica della regione:
 - a. il Presidente o suo delegato del Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste;
 - b. il Presidente o suo delegato del Conservatorio di musica "J. Tomadini" di Udine;
- 9) i rappresentanti degli Enti internazionali di ricerca operanti in Regione:
 - a. il Direttore o suo delegato di ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology;
 - b. il Direttore o suo delegato di ICTP - The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics;
 - c. il Direttore o suo delegato di TWAS - The World Academy of Science;
 - d. il Direttore o suo delegato di IAP - Inter Academy Panel.

10) i rappresentanti degli enti partecipati o controllati dalla Regione:

a. il legale rappresentante o suo delegato del Polo Tecnologico di Pordenone;

b. il legale rappresentante o suo delegato del Consorzio Innova FVG.

3. E' altresì membro del Consiglio il Presidente o suo delegato del Consorzio Friuli Innovazione scarl di Udine.

4. Il Consiglio si intende validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei rappresentanti dei soggetti di cui ai commi 2 e 3. Possono essere invitati ad assistere alle sedute, i rappresentanti di altri soggetti di cui ai commi 2 e 3, qualora siano posti in discussione argomenti che rendono opportuna la loro presenza.

5. Il Consiglio è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato, che lo rappresenta verso l'esterno.

6. Le funzioni di convocazione, verbalizzazione e segreteria tecnica sono svolte da AREA attraverso l'Ufficio Sviluppo Parco e Coordinamento degli Enti di Ricerca, che cura l'esecuzione delle decisioni del Consiglio.

7. La prima riunione viene convocata entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

Articolo 6

(Regolamenti di gestione e funzionamento)

1. AREA, attraverso l'Ufficio Sviluppo Parco e Coordinamento degli Enti di Ricerca, predispone un Regolamento per la disciplina degli aspetti gestionali e di funzionamento del Consiglio di indirizzo. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di indirizzo.

Articolo 7

(Disposizioni finanziarie)

1. Per le attività di coordinamento e di supporto operativo ai fini dell'attuazione del presente Accordo, nonché per le linee di attività di cui all'articolo 2 comma 1 obiettivo 3 e 4, la Regione provvede a un finanziamento annuale ai sensi della normativa regionale vigente.

2. Le attività previste nei singoli Piani annuali di cui all'articolo 3 possono essere oggetto di specifici finanziamenti regionali, nazionali o europei.

Articolo 8

(Durata)

1. Il presente Accordo avrà la durata di 5 (cinque) anni e potrà essere rinnovato con il consenso delle parti.

Articolo 9
(Disposizioni finali)

1. Il presente Accordo sostituisce il precedente accordo sottoscritto tra Regione, MIUR, e MAECI in data 27 gennaio 2004 per la costituzione di una struttura di coordinamento dei Centri di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

Paolo Gentiloni

(firmato digitalmente)

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Stefania Giannini

(firmato digitalmente)

La Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Debora Serracchiani

(firmato digitalmente)